

di TOTI CARPENTIERI

“Il materiale e l’immaginario”, ovvero “Percorsi di design, cultura e percezione del progetto”, approda alle Manifatture Knos di Lecce. La rassegna promossa da “Id&a” (associazione di Imprese, design & affini, che vede Andrea Montinari presidente e Andrea Ingrosso vicepresidente), nella precisa e determinata volontà di proporre il Salento quale “laboratorio progettuale che scommette sui propri caratteri di distintività e di adattamento creativo alle rapide trasformazioni in atto sullo scenario internazionale” apre stasera, alle 20, quel suo articolato percorso che fino al 18 maggio vivacizzerà gran parte della creatività produttiva del Salento, e non solo. Nell’ambito della rassegna, «Id&a» si avvale dell’individuazione di sei temi connessi alla cultura del progetto nelle sue applicazioni più svariate che acquistano immediata e tangibile concretezza con “Nano-tech Design-dispositivi periferici”, muovendosi in una sorta di visione interdisciplinare e transdisciplinare dell’architettura e del design. Aspetti che, dilatandosi a macchia d’olio e superando - non senza difficoltà - quegli impedimenti artificiali che molto spesso si creano solo per strani, imprescrutabili ed alchemici motivi, sembrano destinati a coinvolgere, nel segno

*L’iniziativa
fa parte
della rassegna
«Il materiale
e l’immaginario»
promossa
da «Id&a»*

MANIFATTURE KNOS | Convegno e mostra sul progetto firmato da Marco Petroni

Forme d’arte del futuro

Ecco «Nano-tech design» nel trionfo della creatività

dell’energia creativa, architetti e urbanisti, critici, imprenditori, fashion e sound designer, operatori e quant’altro. Nel riattualizzarsi, quasi, di un ipotetico laboratorio “rinascimentale” finalizzato all’individuazione delle eccellenze all’interno dell’innovazione e del suo molteplice porsi e manifestarsi.

Non è casuale, allora, che il percorso inizi con una sorta di incontro ravvicinato (lasciamo ad altri la definizione legata alla sua tipologia, quindi se di primo, secondo o terzo genere), nel quale due mondi affascinanti e, solo apparentemente lontani, quali le nanotecnologie il design, cercheranno di dialogare tra loro e sempre nell’ottica del prodotto come logica conseguenza di qualsivoglia attività progettuale. Augurandoci che le differenti modalità di rapporto tra le innovazioni tecnologiche (appunto le nanotecnologie) e le innovazioni di prodotto, siano tali da consentire a quest’ultime di poter utilizzare e quindi applicare le prime, e ad esse di poter contare sul contributo e sugli scenari applicativi propri del design industriale.

E accade che, nella città barocca, grazie alla disponibilità dell’Nnl, il Laboratorio nazionale di nanotecnologie dell’Università del Salento, i designer Antonio Piccirilli e Matteo Cibic siano stati invitati a studiare quei possibili scenari produttivi, con particolare attenzione agli Oled (diodi organici ad emissione di luce), l’ultima generazione delle fonti luminose a basso costo e ad altissima efficienza, ormai prossime ad aggredire il mercato. Dando, in tal modo, consisten-

za a quell’affascinante confronto/raffronto di cui ci sfuggono, ovviamente, i confini operativi, e consentendo all’innovazione tecnologica di farsi “materia prima per la creazione di nuovi oggetti e di nuove funzioni”, come hanno sottolineato gli stessi organizzatori.

Nella mostra (si chiuderà il prossimo 18 maggio) saranno esposti “i progetti che presentano le molteplici possibilità applicative di queste rivoluzionarie tecnologie destinate a disegnare la forma del futuro”.

Funzionale e propedeutico come non mai, pertanto, appare l’incontro di approfondimento teorico che alle 19,30 - precedendo l’inaugurazione della mostra -, e per il coordinamento di Marco Petroni, critico del design, curatore e ideatore del progetto, metterà l’uno accanto all’altro Roberto Cingolani, direttore scientifico Nnl; Giuseppe Gigli, direttore della divisione Organici Nnl; Teresa Pellegrino, coordinatrice della divisione Chimica Nnl; e gli stessi designer Cibic e Piccirilli. I relatori dialogheranno su “Atomi, molecole e nuove architetture”, “Nanotecnologie e Tecnoilluminazione”, e infine su “Nanoparticelle inorganiche per l’arte: immagini, colori e design”, abolendo - nel solco della concretezza - tutti i confini possibili.



Da sinistra, «Nanotech-Rubik» e «Nanotech-Mondrian». Sopra, il professore Roberto Cingolani, direttore scientifico di Nanotecnologie dell’Università del Salento, sarà fra i relatori del convegno che precederà l’apertura della mostra allestita nel Knos